GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 19 LUGLIO — **NUM. 167**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 26 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo all'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 3216** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata l'annessa convenzione colla quale il Governo concede all'ingegnere Stanislao Mazzoni di Bologna le sorgenti di acque salse poste nei territori di Sant'Angelo in Pontano, Penna San Giovanni, Treja, e Tolentino in provincia di Macerata, con facoltà di estrarre da tali acque il cloruro di sodio onde utilizzarlo nella fabbricazione di prodotti chimici, e di adoperarle anche per uso di bagni nello stabilimento stesso, ove sarà eretta la manifattura di detti prodotti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna, addì 7 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Convenzione.

REGNO D'ITALIA.

L'anno 1875, addì 20 dicembre, in Firenze, fra l'illustrissimo signor commendatore Luigi Bennati di Baylon, direttore generale delle gabelle, contraente a nome dello Stato, a ciò delegato con decreto 11 dicembre 1875 da S. E. il Ministro delle Finanze, ed il signor Stanislao Mazzoni, figlio del fu Carlo, possidente e dottore in matematica, nativo di Bologna e domiciliato a San Remo (provincia di Porto Maurizio), che per gli effetti della presente convenzione elegge il proprio domicilio in Firenze presso il signor Medoro Savini, venne convenuto e stipulato quanto segue:

Art. 1. Il signor Stanislao Mazzoni si obbliga di costruire nei pressi di Sant'Angelo in Pontano e Penna San Giovanni (provincia di Macerata), uno stabilimento per la fabbrica di soda ed altri prodotti chimici, sieno primari che secondari, non che uno stabilimento di acque termali.

Art. 2. Tanto per la fabbricazione del sale occorrente alla manifattura dei prodotti chimici, quanto per i bisogni dello stabilimento balneario, il Governo concede al signor Stanislao Mazzoni la facoltà di valersi delle acque salse derivanti dalle diverse sorgenti poste nei territori di Sant'Angelo in Pontano, Penna San Giovanni, Treja e Tolentino nella provincia di Macerata; e ciò per altro senza verun pregiudizio dei diritti di proprietà che possano competere ai comuni ed ai privati sulle sorgenti suddette, non che sul suolo di cui il concessionario avesse bisogno per innalzarvi lo stabilimento e per altri lavori, intendendo il Governo di rimanere perfettamente estraneo a qualunque questione potesse insorgere, sia per questo titolo, sia per i danni di qualsivoglia natura che avvenissero per l'attuazione e l'esercizio di detto stabilimento.

Art. 3. La concessione avrà la durata di anni venticinque.

Art. 4. Il concessionario prima di incominciare i lavori dovrà presentare il piano dello stabilimento onde l'Amministrazione possa prescrivere le cautele necessarie, ed in conseguenza designare quali parti dello stabilimento medesimo debbano dal concessionario essere cinte di mura.

Art. 5. Condotti i lavori al punto da poter intraprendere la manifattura, un sufficiente numero di guardie doganali ed un controllore saranno addetti allo stabilimento per impedire ogni abuso a danno della Finanza. La spesa per le guardie e pel controllore sarà sopportata dal concessionario.

Art. 6. Sarà permesso al concessionario, sotto l'osservanza delle discipline che il Governo stimerà opportuno di stabilire a tutela degli interessi finanziari, di esportare all'estero il sale esuberante alla manifattura, pagando però il dazio di centesimi 20 la tonnellata, fissato dal Regio decreto 20 ottobre 1866. Il concessionario si obbliga, rispetto all'estrazione, al deposito ed anche all'esportazione del sale, di sottomettersi a tutte le cautele che l'Amministrazione credesse di stabilire per impedire il contrabbando.

Art. 7. Il sale che non venisse trasformato in soda od in altri prodotti chimici, o che non venisse esportato per qualunque causa, anche per negato permesso dell'Amministrazione, dovrà essere distrutto a spese del concessionario.

Art. 8. Il concessionario si obbliga di rivestire ogni sorgente salifera ottenuta in concessione di adatta muratura con sportello da chiudersi a chiave, affine di impedire l'attingimento clandestino dell'acqua.

Art. 9. Nella fabbricazione dei prodotti di cui parlasi all'articolo 1 dovrà essere condensato l'acido cloridrico, e si dovrà evitare di sperdere nell'aria qualunque materia che possa direttamente o indirettamente nuocere all'agricoltura ed alla pubblica salute. Parimente sarà vietato di gettare nei torrenti *Salino* e *Pattinetta*, o in vicinanza dei medesimi il solfuro di calce o qualunque altra sostanza, prodotto o residuo della fabbricazione della soda, che potesse essere nocevole alla pesca.

Art. 10. Il Governo andrà esente da qualunque responsabilità per i danni che il concessionario fosse per risentire dal contrabbando o da altra causa.

Art. 11. Il concessionario dovrà, dopo sei mesi che la presente convenzione sarà approvata per legge, presentare il piano dello stabilimento, come all'articolo 4, e incominciare i lavori non più tardi di mesi tre dopo che il piano sarà stato approvato. I lavori dovranno essere compiuti ed attivati entro l'anno, cominciando dalla data in cui hanno avuto principio.

Art. 12. L'inadempimento di una sola delle condizioni indicate nella presente convenzione sottoporrà il concessionario alla decadenza della concessione senza bisogno che la Finanza lo costituisca in mora.

Art. 13. La presente convenzione non sarà definitiva nè valevole se non dopo la sua approvazione per legge.

BENNATI.
STANISLAO MAZZONI.
Teste: MEDORO SAVINI.
Teste: BOSIO.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
DEPRETIS.

Il Num. **3219** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 dicembre a. d. del Consiglio comunale di Reggio Calabria, tendente ad ottenere l'autorizzazione d'imporre un dazio di consumo comunale sopra vari generi non compresi fra le ordinarie categorie;

Visto il parere in proposito emesso dalla Camera di commercio ed arti di Reggio Calabria;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Reggio Calabria è autorizzato a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, in conformità dell'unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna, addì 7 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TARIFFA.

1. Carta bianca e colorata, da disegno, da stampa, da scrivere e da involto, con colla o senza, cartoni d'ogni specie e registri in bianco, escluse le carte stampate, i libri, la carta bollata, i moduli e registri stampati ad uso delle Amministrazioni governative, e la carta a striscie per gli uffici telegrafici, per ogni quintale	L.	5 80
2. Cristallo in lavori di qualsiasi forma, id.	»	10 »
3. Vetro fuso in bottiglie, bicchieri, campane, ed in qualunque altro modo lavorato, id.	»	2 »
4. Terraglie ordinarie lavorate in qualsiasi forma, id.	»	4 »
5. Terraglie lavorate come sopra con dorature, id.	»	8 »
6. Porcellane lavorate in qualsiasi modo, id.	»	15 »
7. Botti nuove di cerro, cadauna	»	2 »
8. Botti nuove di castagno od altro legname, id.	»	1 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Num. **3205** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, da un lago, da torrenti e canali del demanio dello Stato;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi agli individui ed alla Società indicati nello annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da un lago, fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, annesso al Real decreto del* 18 *giugno* 1876.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Pegoraro Antonio . .	Facoltà di valersi delle acque della roggia Munara, nel territorio del comune di Rosà, provincia di Vicenza, nella quantità di moduli 2 72 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4 circa cavalli dinamici, per dar moto ad una ruota idraulica, destinata in servizio di un trebbiatoio da grano costruito sopra un fondo che possiede nello stesso comune, Quartier Cusinati, demarcato col mappale n. 114.	2 novembre 1875 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro dott. Fasolo	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	16 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
2	Fabbrici Giuseppe. .	Derivazione delle acque dagli scoli Fossetta, Campolungo, Spinelle, Spazzacampagne, sussidiate da quelle del fiume Secchia, nel territorio del comune S. Benedetto Po, provincia di Mantova, nella complessiva quantità di moduli 0,38 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 6,279, cioè ettari 3,728 di terreno facente parte del latifondo Soja, ed ettari 2,551 di terreno facente parte del latifondo Pradazza Molta, che possiede nello stesso comune e demarcati con porzioni dei mappali numeri 802 e 854.	21 ottobre 1875 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	60 »
3	Cavriani marchese Annibale	Derivazione d'acqua dallo scolo del latifondo Poletto, derivato dalla roggia Molinella e dallo scolo di Frassinara, nel territorio del comune di Serravalle Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 1,50 al minuto secondo, per irrigare un turno triennale di ettari 33,275 di terreno dei fondi Canalette e Colombarola, che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali numeri 2, 6 parte del 0[1, 1[2 e 7 1[2.	11 dicembre 1875 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	220 (1)
4	Cavriani marchese Ippolito, Vita Sforni Abram, Veneri Giacomo, Pavesi Ludovico, Nuvolari Giuseppe, Mantovani Pietro fu Pietro, Mantovani Luigi fu Angelo, Dall'Oca Paolo Giuseppe e Luigi fratelli fu Carlo, Dall'Oca Cesira fu Francesco, Pavarina Gioacchino, Pellicelli Giuseppe, e Dall'Oca Cristina, vedova Benà, rimaritata con Sante Bombonati	Derivazione d'acqua dalla roggia Cazzolana, Fosso Chiozzo e Barbazzola, nel territorio del comune di Roncoferraro, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,92 circa al minuto secondo, limitatamente dal 1° marzo al 30 settembre di ciascun anno, per irrigare con avvicendamento biennale ettari 52,38,43 di terreno che possiedono nella Valle dei Signori, nello stesso comune.	29 dicembre 1875 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	285 08
5	Malagola Annibale .	Derivazione d'acqua dai colatori Po Vecchio, Zara, Fossa Madonna e Parmeggiana Moglia, nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 1,0116 al minuto secon-	30 dicembre 1875 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	182 »

(1) È di soddisfare, tosto emanato il R. decreto di concessione, la somma di lire 440 corrispettivo per l'uso fatto di dette acque in via di esperimento negli anni 1873 e 1874.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione od Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		do, per irrigare ettari 16,6004 del terreno faciente parte del latifondo denominato Mezzanini, che possiede nello stesso comune, frazione Pegognaga e più precisamente i due appezzamenti denominati Vellino e Bassone.			*Lire*
6	Marcolini D. Antonio Maria	Derivazione d'acqua dal canale Biancolin, nel territorio del comune censuario di Carrara S. Giorgio, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,22 al minuto secondo, per irrigare ettari 2, 25 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali numeri 311, 318, 324, nonchè per gli usi domestici e per lo abbeveraggio degli animali.	26 gennaio 1876 Prefettura di Padova a rogito del notaro D. Muneghina	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	22 »
7	Carpani Teresa nei Fochesati per sè e quale rappresentante dei minori suoi figli Alessandro, Cesare ed Ernesto fratelli Fochesati fu Girolamo	Derivazione d'acqua dal fiume Osone, detto anche Fossato Maestro, nel territorio del comune di Curtatone, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,16 al minuto secondo, per irrigare ettari 1,74,42 di terreno facente parte del latifondo denominato Santa Caterina, che possiedono nello stesso comune, demarcati col mappale n. 1559.	3 febbraio 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	16 »
8	Pellegretti Zeffira maritata a Francesco Forlini Belligoli	Derivazione d'acqua dal Cavo Nuovo o Fossegone, nel territorio del comune di Bagnolo S. Vito, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,185 al minuto secondo, per irrigare ettari 3,04,27 di terreno facente parte del fondo denominato Valle del Gradaro, che possiede nello stesso comune ai mappali numeri 645-1 e 645-2.	8 febbraio 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	34 (1)
9	Noceto Angela vedova Carlevarini per sè e quale rappresentante dei minori suoi figli Maria, Paolina, Francesca, Arturo e Virgilio Carlevarini fu Francesco	Derivazione d'acqua dallo scolo Fossa Madama, nel territorio del comune S. Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,97 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 15,85,75 di terreno facente parte del fondo denominato Schiopetta, che possiedono nello stesso comune, demarcati coi mappali num. 1550, 1561, 1562, 1569 e 1570.	25 febbraio 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	6 »
10	Piva Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dal colatore Re di Romane, nel territorio del comune di Marmirolo, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,0193 al minuto secondo, limitatamente dalle ore 12 pomeridiane del sabato alle ore 2 antimeridiane della domenica d'ogni settimana, per irrigare ettari 1,22,39 di terreno facente parte del latifondo denominato Sguazzone, che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali numeri 826, 827, 828 e 829.	16 marzo 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	6 (2)
		Concessione d'acqua per forza motrice ed irrigazione			
11	Craveri Domenico, Vedano Emilio, Vedano Alessandro, Roseio Piassot Antonio, Rastello Giacomo, Ro-	Derivazione d'acqua dal torrente Orco nel territorio del comune di Pont Canavese, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 15 al minuto secondo, atta a produrre ai soli salti utilizzati la	6 dicembre 1875 Prefettura di Torino	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	956 »

(1) E di soddisfare, tosto emanato il R. decreto di concessione, la somma di lire 38 40 quale prezzo corrispettivo per l'uso fatto di dette acque in via di esperimento nel decorso anno 1875.

(2) E di soddisfare, tosto emanato il R. decreto di concessione, la somma di lire sei quale prezzo corrispettivo per l'uso fatto delle acque nel decorso anno 1875.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
	scio Giovanni Battista, Giacoletti Paolo e Virginia fratello e sorella e loro madre Giandrone Catterina vedova Giacoletti, Sandretto Maria Teresa maritata a Regis Gaetano, Falletti Felicita moglie a Raghetti Tommaso, Gallo Severina fu Domenico, Bausano Maria vedova Gallo per sè e quale rappresentante dei suoi figli Giuseppe e Maria Catterina fratello e sorella Gallo fu Antonio, Destefanis D. Modesto e canonico Giuseppe fratelli, e Defabiani Catterina maritata al dott. Gay.	complessiva forza motrice di 235 cavalli dinamici per animare quattro distinti opifici, cioè: 143,80 cavalli dinamici in servizio di tre opifici di proprietà di Domenico Craveri, destinati uno per la lavorazione del ferro e per la riduzione del rame a cavo ad uso dei calderari, l'altro ad uso di molino per cereali, nonchè per la lavoratura della rusca e per torchio da olio, il terzo per la macinazione dei cereali, per torchio da olio, per arruotare utensili e per maciulla da canape; e 91 cavalli dinamici in servizio di un opificio di proprietà del signor Emilio Vedano, destinato alla macinazione dei cereali, ed a torchio da olio; con facoltà inoltre di valersi di parte delle acque medesime, nella quantità di moduli 0,20 al minuto secondo, per irrigare ettari 8,15 di terreno che possiedono nel territorio del detto comune di Pont Canavese.			
		Concessione d'acqua per uso industriale.			
12	Società concessionaria della ferrovia Mantova-Modena	Derivazione d'acqua dal Lago Superiore di Mantova, nel concentrico della città omonima, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente metri cubi 100 per ciascun giorno, per alimentare il rifornitore di quella stazione ferroviaria.	22 dicembre 1875 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	40 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale degli impiegati civili contabili:*

Con R. decreto 19 aprile 1876:

De Francesco Vincenzo, aiutante contabile, collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con R decreto 5 maggio 1876:

Genise Carlo, aiutante contabile, collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con R. decreto 11 maggio 1876:

Meucci Gaspare, contabile principale di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con RR. decreti 21 maggio 1876:

Chiaves Carlo, contabile di 1ª classe, promosso contabile principale di 2ª classe;

Rossi Giuseppe, Salvadori Pietro, Chiera Carlo e Volta Luigi, aiutanti contabili, promossi contabili di 2ª classe;

Losio Giuseppe, aspirante contabile, promosso aiutante contabile.

Disposizioni *fatte nel personale del Corpo contabile militare:*

Con R. decreto 27 aprile 1876:

Sernesi Luigi, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 14 maggio 1876:

Sernesi Luigi, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio.

Con RR. decreti 21 maggio 1876:

Cavoretti cav Melchiorre, maggiore contabile, promosso tenente colonnello contabile;

Meinardi Stefano, Musso cav. Filippo e Tesio Giuseppe, capitani contabili, promossi maggiori contabili;

Albano Mariano, Nagari Flaminio, Fuppallo Salvatore, Cozzi Giuseppe, Ruvinetti Giacinto, Michieletto Valerio, Cangiano Edoardo, Ternavasio Giuseppe, D'Aubert Gaetano, Riviello Mauro, Gianella Ignazio, Zanetti Demetrio, Pomba Fedele, Fadda Giovanni, Vissian Gio. Battista, Gallo Alessandro, Villa Giovanni, Sacco Luigi, Bollè Giacomo, Umana Giulio, Conti Francesco, Passamonte Carlo, Duret Giuseppe, Fracchia Giuseppe, Cesone Giuseppe, Cartier Luigi, Vacchino Michele e Orsenigo Carlo, tenenti contabili, promossi capitani contabili;

Costa Carlo, tenente contabile, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 8 giugno 1876:

Grondana Antonio, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Colonnello Francesco, id. id. per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio.

Con R. decreto 15 giugno 1876:

Focker Benedetto, tenente contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 30 giugno 1876:

Biestra Luigi, tenente contabile, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 30 giugno 1876:

Duranti Nicola, Del Bigio Eugenio, Ferloni Luigi, Franzoni Ercole e Roncari Pietro, tenenti nell'arma di fanteria, trasferti nel corpo invalidi e veterani.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Addì 29 marzo 1874 fu pubblicato un concorso al premio di lire mille per un manuale o trattato popolare sui boschi.

La Commissione nominata per giudicare sulle opere presentate ha ritenuto che nessuna risponde completamente ai termini del programma e che pertanto nessuno degli autori sia meritevole del premio promesso.

Gli autori dei manoscritti presentati al concorso possono chiederne la restituzione al Ministero, indicando il motto apposto alla rispettiva opera.

Si fa poi un nuovo appello ai selvicoltori italiani ed a quanti si occupano fra noi di cose forestali per un altro concorso allo stesso premio di lire mille da assegnarsi a chi presenterà un manuale o trattato popolare sui boschi, che avrà meglio sviluppato il seguente

Programma:

1° Il manuale popolare forestale essendo in ispecial modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligibile, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato.

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, a modo di proemio, sulla utilità od importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli. Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri, resine, gomme, materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 maggio 1877.

La Commissione incaricata dell'esame dei lavori presentati pronunzierà il risultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente, in Dongo, provincia di Como; in Roccanova, provincia di Potenza; in Trescore Balneario, provincia di Bergamo, e in Varzi, provincia di Pavia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 17 luglio 1876.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI NAPOLI

Avviso.

Presso il porto di Baja il giorno 5 corrente fu in quelle acque rinvenuto un piccolo ancorotto con ceppo di ferro del peso di chil. 88, che stante il suo stato di ossidazione venne valutato lire 20.

Chiunque abbia da far valere ragioni di proprietà su detto ancorotto potrà rivolgersi a questa Capitaneria entro il termine prescritto dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Napoli, 12 luglio 1876.

Il Capitano di Porto
C. Martini.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA

Avviso.

Il 24 maggio p. p. è stato ricuperato nelle acque di Chioggia un caicchio lungo metri 3 65, largo metri 1 30, tinto di blak entro e fuori, meno la parte superiore interna dipinta in verde. Venne stimato del valore di lire 50.

Chi credesse aver diritto alla proprietà del suddetto galleggiante dovrà rivolgersi a questa Capitaneria entro il termine fissato dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Venezia, 10 luglio 1876.

Il Capitano di Porto
V. Piola.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI AVELLINO

Esami di concorso ai posti semigratuiti presso il R. Istituto Colletta.

Visto il regolamento del dì 4 aprile 1869;

Visto il rapporto del signor preside rettore del dì 31 di maggio ultimo scorso,

Si fa noto:

Che il dì 17 del p. v. agosto avranno luogo gli esami di con-

corso ad otto posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto Nazionale rimarranno vacanti nell'anno scolastico seguente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare, prima che termini il venturo mese di luglio, al signor preside rettore del Regio Istituto i titoli seguenti, scritti tutti sopra carta da bollo:

1. Una dimanda scritta di propria mano, e che contenga la dichiarazione della classe di scuola che l'aspirante ha frequentato nel corso di questo anno;

2. La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il dodicesimo anno di età. — Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma, che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 31 del p. v. luglio; scorso il quale l'istanza non potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro la esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio di Amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che si ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, il dì 24 giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: A. Di Massoins.

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI ABRUZZO CITERIORE

Nei giorni 16 e seguenti del prossimo mese di agosto avrà luogo nel Regio Liceo un concorso per 14 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del giorno 14 del corrente mese. Due di essi sono governativi e 12 provinciali, dei quali 4 appartengono al circondario di Chieti, tre a quello di Lanciano e 5 a quello di Vasto.

Il giorno 31 luglio è il termine fissato a presentare le domande, scorso il quale le istanze non potranno essere più ricevute.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor rettore del Convitto Nazionale:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal Regio decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopraddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni del Convitto possono essere ammessi in una età anche maggiore.

Chieti, 15 giugno 1876.

Pel Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
Rovelli.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CAPITANATA

Avviso.

Nei giorni 18 e seguenti del venturo mese di agosto avrà luogo, nel Regio Liceo Broggia in Lucera, un concorso per due posti semigratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del giorno 27 maggio ultimo. Il giorno 30 di luglio è il termine fissato a presentare le domande.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo Broggia:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. È fatta eccezione soltanto pei giovani già convittori in un Collegio Nazionale;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Questi documenti dovranno essere presentati pel 30 luglio; scorso questo termine qualunque istanza non può esser ricevuta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, 1° giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: Faraldo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente berlinese della *Politische Correspondenz* di Vienna, tornando a parlare del convegno di Reichstadt, dice che perfino gli scettici che si rifiutarono finora di riconoscere l'importanza della lega dei tre imperatori per la pace d'Europa e segnatamente per l'ulteriore svolgimento della quistione orientale, sono convinti ora che l'accordo conseguitosi fra l'Austria-Ungheria e la Russia è un gran passo politico ed un trionfo per quegli uomini di Stato i quali hanno posto a base della loro politica il mantenimento della lega dei tre imperatori.

Berlino, Ems, Ingenheim, Reichstadt, Würzburg e Salisburgo sono, al dire del corrispondente, gli anelli di una catena che si vide già come possa servire a restringere, entro determinati limiti, i moti d'Oriente, per impedire, se non fosse altro, che escano dai confini dell'impero turco.

" La base della politica dei tre imperatori rispetto all'Oriente, prosegue il corrispondente, consiste nella decisa intenzione di non prendere ingerenza alcuna negli avvenimenti che si compiono nell'impero turco, sino a tanto almeno che ciò sia possibile, e quando non si potesse far diversamente, di agire di comune accordo e in vista di uno scopo stabilito in comune. E questa è la base che servì a tutte le conferenze che ebbero luogo finora, e servirà per quelle che potessero tenersi in seguito.

" Da ciò la necessità di mettersi d'accordo ogni volta che un nuovo caso si presenta, e siccome nello spazio di tempo, decorso tra il convegno di Berlino che ebbe luogo nel maggio, e quello di Reichstadt, erano succeduti parecchi avvenimenti ed altri se ne prevedevano, così dovevano necessariamente stabilirsi dei nuovi accordi che vennero poi presi a Reichstadt.

" È opinione generale e ben fondata, che fra le grandi potenze nemmeno una ve ne sia che voglia posta all'ordine del giorno la quistione orientale, ma il pubblico in generale è persuaso pure che la questione orientale si trova già all'ordine del giorno e non possa venirne tolta senza una decisione.

" A Berlino si apprezzano, come si conviene, gli sforzi che si fanno per conservare il buon accordo fra le potenze cristiane, e si ritiene còmpito della politica germanica di cooperare al mantenimento di questo accordo. A ciò si attribuisce anche il viaggio fatto a Würzburg dall'imperatore di Germania, per conferire col principe di Bismarck, prima di recarsi al convegno coll'imperatore Francesco Giuseppe. „

La *Neue Freie Presse* annunzia che il governo austriaco prende tutte le disposizioni per far osservare rigorosamente la chiusura dei porti dalmati. A questo scopo si arma un bel numero di cannoniere che avranno l'incarico d'incrociare lungo le coste della Dalmazia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dichiara che la risposta di Derby è atta a disarmare gli attacchi eventuali dell'opposizione parlamentare; essere però sorprendente la dichiarazione che il *memorandum* di Berlino è antiquato, mentre forma la base della politica dei tre imperatori che si sono riservati di farlo rivivere a tempo opportuno.

Il *Journal Officiel* del 15 pubblica il resoconto dell'udienza data il giorno prima dal presidente della repubblica francese al nuovo ambasciatore austro-ungarico che gli rimise le sue credenziali.

Il conte Wimpffen si disse incaricato dal suo sovrano di mantenere e sviluppare non solo le relazioni di amicizia che esistono fra i due governi, ma anche le buone relazioni dipendenti " dai numerosi interessi che uniscono così felicemente l'Austria-Ungheria alla Francia. „

La risposta del maresciallo Mac Mahon fu che gli sforzi del suo governo tendono a sviluppare fra le due nazioni quella comunanza di interessi che " le collega entrambe alla causa del mantenimento della pace europea. „

Lo stesso *Journal Officiel* riferisce che il giorno 14 nel palazzo dell'Eliseo il maresciallo Mac-Mahon ha ricevuto S. E. Sadik pascià, il quale gli ha rimesso la lettera, colla quale S. M. I. il sultano Murad V annunzia il suo avvenimento al trono. S. E. Sadik pascià, in seguito, ha presentato le lettere imperiali che lo confermano ambasciatore della Turchia presso il governo della repubblica francese.

In una delle ultime sedute della Camera spagnuola avvenne una accalorata discussione a proposito di un voto di fiducia che il signor Gonzales Vallarina ed altri deputati proposero a favore del ministero.

Il voto concerneva la sospensione delle garanzie costituzionali e la applicazione di quei progetti di legge che il governo ha presentati e che la Camera non avrà avuto tempo di votare. Con che si mirava principalmente a farla finita col progetto di legge sulla stampa, l'esame del quale sembra destinato a durare una eternità.

L'opposizione formolò immediatamente la pregiudiziale che fu svolta e sostenuta dal signor Leon y Castillo con grandissima vivacità.

Il ministro dell'interno rispose con altrettanta vivacità rammentando quello che il governo ha fatto per avere delle istituzioni liberali e stabilendo un parallelo fra l'attuale governo e quelli precedenti.

Dopo una quantità di fatti personali si venne ai voti e il ministero ne ebbe 201 contro 32.

L'*Evening Standard*, da nuove corrispondenze che gli sono giunte intorno alla vertenza del Canale di Suez, estrae il testo seguente dell'accordo stipulato al Cairo tra il colonnello Stokes che trattò in nome della regina d'Inghilterra, ed il signor di Lesseps rappresentante della Compagnia del Canale:

" Art. 1. Il signor de Lesseps si obbliga ad indurre la Compagnia ad accettare prima d'ogni cosa tutto ciò che si è fatto a Costantinopoli circa alla questione del dazio sulle merci, in ciò che concerne la tariffa di transito stabilita pel detto Canale di Suez conforme al rapporto finale della Commissione internazionale del 18 dicembre 1873, adottato dalla Porta ottomana.

" Art. 2. Il governo inglese si obbliga, in cambio, ad intraprendere dei negoziati allo scopo di sostituire alle presenti

disposizioni relative alla diminuzione della sopratassa un modo di accordo, in virtù del quale il primo ribasso del 50 per cento comincierà il 1° gennaio 1877; il secondo il 1° gennaio 1879; il terzo il 1° gennaio 1881; il quarto il 1° gennaio 1882; il quinto il 1° gennaio 1883; e il sesto il 1° gennaio 1884; dimodochè a quest'ultima data la sopratassa sia distrutta, e che un diritto massimo di 10 franchi per botte soltanto sia percepito sul dazio ufficiale netto.

« Art. 3. Il signor de Lesseps prende l'impegno, in nome della Compagnia, di eseguire dei lavori straordinari di costruzioni, oltre ai lavori ordinari di riparazioni, fino alla concorrenza di 1 milione di franchi all'anno per un periodo di anni trenta.

« Art. 4. Appena il governo inglese avrà informato il signor de Lesseps del risultato favorevole dei negoziati di cui è fatta menzione nell'articolo 2, il signor de Lesseps rinunzierà a qualsiasi protesta contro la Porta ottomana. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bombay, 16. — È arrivato, proveniente dal Mediterraneo, il postale italiano *Batavia*, della Società Rubattino.

Calcutta, 17. — Il vapore *Torino*, del Lloyd italiano, è partito con pieno carico per Colombo, Aden e il Mediterraneo.

Vienna, 18. — La *Presse* annunzia che nell'ultimo combattimento fra i montenegrini e i turchi presso Klek, una nave da guerra turca, che trovavasi nel porto di Klek, vi prese parte cannoneggiando i montenegrini, malgrado le rimostranze della nave da guerra austriaca ivi di stazione. La *Presse* constata questa violazione flagrante commessa dai turchi.

Londra, 18. — Leggesi nel *Times*: Informazioni degne di fede giunte da Costantinopoli annunziano che il Sultano è assai abbattuto moralmento e si tiene lontano dai suoi ministri. L'ultima volta fece ad essi una strana accoglienza, ora mostrando un abbattimento profondo, ora abbandonandosi ad un accesso di riso. La cerimonia dell'investitura fu aggiornata in seguito a questo stato del Sultano. Questa situazione delle cose non potrebbe durare a lungo senza divenire intollerabile.

Si assicura che le potenze considerano le domande della Rumenia come inopportune.

Bukarest, 18. (*Dispaccio ufficiale*) — La notizia che la Rumenia abbia mobilizzato il suo esercito e chiamate le riserve è completamente falsa. Il governo si è limitato a far approvare dal potere legislativo la chiamata di una piccola parte delle riserve, che è stata unita al piccolo corpo di osservazione il quale trovasi di faccia alla frontiera della Serbia, per difendere la neutralità del paese.

Marsiglia, 18. — Il vapore *Savoie*, della Società generale, è giunto questa mattina. A bordo la salute è ottima. Il vapore *Poitou*, della stessa Società, passò per Barcellona ieri.

Belgrado, 18. (*Dispaccio ufficiale*) — Il tentativo dei turchi di passare la Drina fu respinto.

Un distaccamento turco che attaccò i serbi a Mokragora, nel Sud, fu messo in fuga.

In generale i turchi non trovansi in nessuna parte sul territorio serbo.

La notizia che i turchi abbiano disperso una divisione serba a Nova-Varos è falsa. Il distaccamento comandato da Ducic non fu disperso, ma occupa le trincee prese il giorno 8 corrente ai turchi dinanzi a Nova-Varos.

Berlino, 18. — Il Principe e la Principessa di Piemonte ed i membri della famiglia imperiale recaronsi ieri nella *Pfaueninsel*, ove cenarono.

Oggi, prima di mezzodì, i Principi e i membri della famiglia imperiale vennero con un treno speciale a Berlino, ove visitarono il giardino zoologico, l'*aquarium* ed altri stabilimenti, e quindi ritornarono a Postdam.

Alle ore 5 i Principi di Piemonte si recarono nel castello di Glinike, ove erano stati invitati a pranzo dal Principe Carlo. Assistevano al pranzo i membri della famiglia imperiale, il seguito dei Principi, il personale dell'ambasciata d'Italia ed altri distinti personaggi.

Dopo il pranzo ebbe luogo una passeggiata in carrozza nel giardino del castello.

I Principi di Piemonte partirono alle ore 9 e mezzo con un treno speciale per Berlino, e da Berlino alle ore 10 45 per Pietroburgo.

I Principi, partendo per Pietroburgo, furono accompagnati alla stazione dal Principe Carlo e dal personale dell'ambasciata d'Italia.

Vienna, 18. — L'imperatore ricevette oggi in udienza solenne il nuovo ambasciatore turco, Aleco pascià, il quale gli presentò le sue credenziali.

La *Corrispondenza politica* ha da Ragusa: Tutta la pianura di Gazko, la città di Metokia e parecchi fortini sulla strada di Gazko si sono arresi ai montenegrini, i quali minacciano ora Mostar.

Attendesi una battaglia presso Blagaj.

Corre voce che Muchtar pascià sia partito colle sue truppe verso Mostar e che Dervisch pascià prenderà il comando delle truppe nella Bosnia.

Londra, 18. — L'ambasciatore inglese a Costantinopoli annunziò che un alto funzionario turco fu inviato in Bulgaria come commissario straordinario, colla missione di reprimere gli eccessi ivi commessi. Egli sarà munito di pieni poteri per infliggere un castigo esemplare ai colpevoli.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, ci apprende che, nella settimana trascorsa dal 19 al 25 giugno 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti si ebbero 55 emigrazioni, 69 immigrazioni, 30 matrimoni, 114 nascite e 168 morti.

Siccome negli ospedali morirono 62 persone, 26 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 106 morti a domicilio 5 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale dei morti si detraggono i 31 non residenti, rimangono 137 defunti, corrispondenti alla media annua di 26,7 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi furono 32 matrimoni, 143 nascite e 138 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che, dal 19 al 25 giugno decorso, la temperatura massima fu di 28,5 e di 15,9 la temperatura minima.

Beneficenza. — Nel giornale di Rovigo troviamo la seguente enumerazione delle molte beneficenze fatte dal compianto conte Domenico Angeli, morto pochi giorni sono in quella sua città natia:

« Da vivente, il conte Domenico Angeli aveva donato al municipio ventiquattro case, il cui fitto doveva erogarsi in soccorsi alle famiglie bisognose decadute. Alla nostra Casa di Ricovero nel 1852 donò due campagne, la *Commenda* di pertiche cens. 504,18 e la

Venturina di pertiche cens. 84,18 che in complesso corrispondono a 130 campi.

« Sarebbe un lavoro lungo e difficile enumerare tutte le istituzioni nelle quali il conte Angeli concorse con somme cospicue a scopo di beneficenza e di pubblica utilità. Diremo soltanto che alla Casa di Ricovero corrispondeva lire 2000 annue e che della nostra Società operaia egli era il padre amorosissimo.

« In morte poi fece le seguenti disposizioni testamentarie di pubblico interesse: lire 1000 ai poveri della parrocchia di S. Francesco, lire 1000 ai poveri della parrocchia del Duomo, lire 200 ai poveri del comune di Buso, e queste somme da distribuirsi il giorno del suo funerale.

« Legò al comune di Rovigo il suo palazzo, la casa Foresti e un granaio, detto Ca Badoer, in via S. Bortolo.

« Al comune lasciò pure due campagne di circa 300 campi, perchè la loro rendita sia devoluta a vantaggio dei poveri.

« Alla Casa di Ricovero lasciò lire 2000 per una volta tanto e alla Società operaia la casa attualmente occupata dall'asilo.

« All'Accademia dei Concordi lasciò le medaglie, le monete e i quadri che teneva in palazzo e in campagna, purchè l'Accademia trovasse questi oggetti d'arte meritevoli d'essere raccolti. »

Archeologia. — Lo *Standard* annunzia che il Comitato di esplorazione della Società antropologica di Londra ha incominciato a far fare delle ricerche nel campo romano e nel cimitero di Seaford (nella contea di Sussex).

Appena incominciati gli scavi vennero alla luce parecchie urne del tipo bretone e romano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALCUNI CENNI STATISTICI

SULLE ALPI MARITTIME ED IL PRINCIPATO DI MONACO

(Continuazione — Vedi i numeri 162, 163, 164 e 165)

§ 20. — **Importazione.**

L'allegato N. 1 offre un quadro dei principali articoli di importazione con indicazione delle quantità e delle provenienze.

Occupano un primo posto i bestiami da macello, i pollami, le uova, i latticini e le frutta, che provengono dal bacino dell'alto Po, ove la Contea di Nizza e le vicine regioni sono costrette a provvedersi di tali derrate. I mercati del Piemonte hanno in media annualmente fornito al consumo di queste contrade 12 mila buoi, 4 mila vacche, 7 mila vitelli, 9 mila maiali, 50 mila montoni, 110 mila dozzine di uova, chilogrammi 400 mila di pollami e carni fresche, 50 mila di carne salata, 400 mila di burro, e 700 mila di frutta.

Questi prodotti giungono per la via di terra, cioè per Ventimiglia ed il Colle di Tenda.

È pur rilevante l'importazione degli olii d'oliva, che vengono qui manipolati e poi riesportati sotto il nome di olio di Nizza. Nel 1872 se ne importarono chilogrammi 1,899,577, nel 1873, 7,211,280, e 2,981,454 nel 1874. La maggior parte proviene dall'Italia meridionale, in ispecie da Bari, ed è trasportata da bastimenti italiani.

Altresì su vasta scala ha luogo l'importazione (ed interamente dall'Italia con bastimenti italiani) del carbone di legna, delle doghe e dei legnami segati, della canapa, del sughero greggio, del riso e della crusca.

Il vino ordinario, la cui importazione nel 1872 fu di litri 5,556,172, nel 1873 di litri 2,172,257 e nel 1874 di litri 3,500,065, viene tratto dalla Spagna e dall'Italia. Esso non serve tutto direttamente ai bisogni del consumo, ma s'impiega principalmente dai negozianti e fabbricanti locali per manipolare i vini francesi, e dar loro colore e forza, sopra tutto per quei raccolti, che a cagione dell'abbondanza delle pioggie si presentano alquanto deboli.

Il carbon fossile, che ogni anno in discreta quantità s'importa dall'Inghilterra, viene quasi esclusivamente consumato dalle navi da guerra che passano l'inverno nella rada di Villafranca.

L'industria del paese, come già si è osservato, non è pur troppo nel caso di richiederne un gran consumo.

Il complessivo delle importazioni che hanno avuto luogo per le vie di terra, siccome appare dall'allegato n. 3, è additato nelle seguenti cifre: nel 1872 franchi 18,878,983, nel 1873 franchi 26,045,812 e nel 1874 franchi 28,319,127.

L'aumento concerne solo il transito effettuato per la via di Ventimiglia, mentre quello pel Colle di Tenda va diminuendo, specialmente dopo l'apertura della linea Savona-Torino.

Effettivamente, le importazioni registrate dalla dogana, dalla ferrovia in Ventimiglia furono nel 1872 di franchi 5,737,162, nel 1873 di franchi 13,567,415 e nel 1874 di franchi 16,796,314; e per contro quelle del Colle di Tenda, essendo nel 1872 di franchi 10,928,135, scesero nel 1873 a franchi 9,175,446 e nel 1874 a franchi 8,434,761.

§ 21. — **Esportazione.**

L'esportazione è di gran lunga inferiore all'importazione, e non può essere altrimenti, laddove larghi sono i bisogni del consumo locale ed esigua la produzione, vuoi agricola, vuoi industriale.

L'allegato n. 2 indica la qualità, la quantità e la destinazione delle esportazioni.

Ad alcune cifre, peraltro, non sarà inopportuno qualche commento per evitare meno esatti apprezzamenti circa l'importanza della produzione e dell'effettiva esportazione, come pure per dare una spiegazione delle più rilevanti variazioni.

Le quantità ivi segnate d'olio d'oliva e di profumerie, che sono i principali prodotti del paese, non ne rappresentano l'intera esportazione, la quale realmente è ben maggiore.

Una buona parte invero ne viene spedita nel Belgio, nella Germania e nella Russia, non per mare o per la via d'Italia, bensì per le ferrovie francesi, ed in tal guisa, anzichè nell'esportazione di questo dipartimento, figura sopra gli stati delle dogane del Nord e dell'Est.

Su tal proposito giova avvertire, come nel 1871, anno in cui la produzione dell'olio non fu certo maggiore di quella dell'anno successivo, la sua esportazione, secondo i dati delle dogane, ammontava a chilogrammi 762,490, mentre nel 1872 non figurava che per la cifra di 260,822. Siffatta differenza è appunto dovuta alla circostanza che nel 1870 e nel 1871, essendo interrotto il regolare servizio delle linee ferroviarie del Nord e dell'Est, la massima parte delle esportazioni, destinate agli accennati paesi, seguiva la via del mare o dell'Italia.

Così l'esportazione delle profumerie, del sapone e delle stoviglie non rappresenta che una piccola parte della produzione, attesochè considerevoli quantità di questi prodotti

non sono inviati all'estero, ma trovano il loro spaccio in Francia.

Le stoviglie di Vallauris e di Biot, sopra tutto per il loro buon mercato, vengono nello Stato ogni dì più ricercate, e quindi si spiega come possa la loro esportazione andar scemando, mentre la produzione si fa maggiore.

L'aumento straordinario che si osserva nel 1873 nelle spedizioni di pelli fresche e di lane per l'Italia, è stato cagionato dai grandi affari fatti da una Società formatasi allora tra il signor Curti, negoziante di Nizza, con alcuni industriali genovesi per l'esportazione di detti prodotti in Genova.

Ma quella Società non prosegue le sue operazioni, che la concorrenza dell'industria locale e del commercio d'altri paesi rese forze poco lucrose.

Il progressivo incremento nell'esportazione del gesso, delle tegole e dei mattoni va attribuito alle grandi costruzioni, che si stanno eseguendo a San Remo, a Bordighiera e nel litorale dell'Algeria.

Il carbon fossile di qua esportato, rappresenta le provviste fatte in Francia dalla Società dell'Alta Italia per le linee Ventimiglia-Genova, Savona-Torino.

Il commercio delle arance, dei limoni e dei cedri si mantiene assai florido, poichè mentre se ne ebbero abbondanti raccolti, d'altra parte vi furono e continuano ad esservi molte ricerche dagli Stati Uniti e dal Canadà.

Si è notato a suo luogo, come le importazioni provenienti dall'Italia vadano aumentando considerevolmente. Or bene, ciò non si verifica rispetto alle esportazioni.

L'esportazione verso l'Italia per le vie di terra, per le quali se ne effettua la parte più importante, fu: di franchi 7,090,216 nel 1872, di franchi 12,422,809 nel 1873 e di 9,864,018 nel 1874.

Il transito principale ha luogo per Ventimiglia, quello pel Colle di Tenda è di lieve momento, stantechè pochi sono i prodotti che la provincia di Cuneo richiede a queste contrade, e per gli scambi colle altre provincie deve preferirsi, e si preferisce, la ferrovia del litorale.

Uno dei principali articoli d'esportazione per via di mare si è l'argilla, che viene trasportata nel Regno come zavorra dai nostri legni, i quali, dopo aver qui scaricato, sono quasi sempre costretti ad andarsene senza carico.

Quest'argilla viene impiegata dai fabbricanti di stoviglie della riviera ligure, e specialmente da quelli di Savona.

§ 22. — Vie di comunicazione internazionali — Ventimiglia ed il Colle di Tenda — La ferrovia Nizza-Cuneo e la strada della Roja.

La ferrovia del litorale da Marsiglia a Genova, la strada della Cornice, che è parallela alla ferrovia, e l'antica regia strada Nizza-Cuneo pel Colle di Tenda, sono le vie di comunicazione di questo dipartimento, o per meglio dire del mezzodì della Francia coll'Alta Italia.

Lungo la frontiera alcuni sentieri traversano le Alpi, ma non possono considerarsi quali vie di comunicazione, attesa la loro quasi impraticabilità pel trasporto delle merci.

I dati contenuti nell'allegato n. 3 indicano quale sia il rispettivo movimento di ciascuna via, di cui del resto già si tenne parola nel paragrafo precedente.

Prima che esistesse la ferrovia da Torino a Genova, quando la piazza di Nizza forniva al Piemonte coloniali, olii ed agrumi, mentre nel Piemonte stesso la Contea e la Provenza si provvedevano le principali derrate, rilevantissimo era il movimento commerciale del Colle di Tenda.

In seguito, allorchè, pegli intervenuti mutamenti politici ed economici, quella via più non servì al commercio d'importazione del bacino dell'Alto Po, ma solo all'esportazione delle derrate, chè tale regione sempre provvede a questi paesi, ne scemò l'importanza, la quale tuttavia continuò ad essere assai grande, anche dopo che si aprì la ferrovia del litorale, e le si aggiunse la linea di Savona.

Ma i vantaggi che offre una ferrovia hanno fatto sì che da qualche anno il maggior transito abbia luogo per Ventimiglia, benchè si debba percorrere un lungo giro.

Il trasporto delle merci da Nizza a Cuneo, per mezzo della corriera postale, costa 100 franchi la tonnellata, e coi veicoli ordinari da 50 a 60. Il passaggio d'una persona costa da 15 a 20 franchi.

La corriera impiega pel viaggio circa 22 ore, i veicoli ordinari tre o quattro giorni.

Tenuto conto del consumo della carne, la condotta di un bue importa in media una spesa di 65 franchi, d'un maiale 30, d'un vitello 17, d'un montone 7.

Mediante una ferrovia, oltre il vantaggio della rapidità, si otterrebbe quello d'una forte riduzione delle spese, che si calcola possa oltrepassare il 60 per cento.

Egli è evidente che una ferrovia, la quale congiungesse direttamente Nizza a Cuneo, avrebbe il monopolio della massima parte del traffico di che si tratta, e, soddisfacendo ad un sentito bisogno di più facili comunicazioni, gioverebbe immensamente agli interessi economici delle due nazioni.

(Continua)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 luglio 1876 (ore 15 55).

Tempo bello in tutta l'Italia. Venti leggieri, e mare tranquillo, tranne a Brindisi ove è agitato da forte maestrale, e a Bari e Taranto ove soffiano venti moderati di nord con mare mosso. Pressioni quasi stazionarie. Venti forti di maestrale in Danimarca, di libeccio a Stornoway ove il mare è agitato. Tempo piovoso in Scozia. Cielo sereno e calma in Austria. Cielo nuvoloso e venti deboli in gran parte della Turchia. Mare molto agitato a Soulina. Ieri a ore 1 22 pom. terremoto ondulatorio nella direzione da ponente a levante, a Vienna. Stamattina forte temporale con poca pioggia a Moncalieri. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	763,2	762,5	762,6
Termomet. esterno (centigrado)	20,3	28,6	29,6	22,5
Umidità relativa...	58	36	38	70
Umidità assoluta...	10,33	10,62	11,84	14,20
Anemoscopio.........	N. 3	NNO. 1	O. 14	S. 2
Stato del cielo.......	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,7 C. = 23,8 R. | Minimo = 17,8 C. = 14,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 57	74 52	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 92	77 87	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 20
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	785 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	597 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	320 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 25	107 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 27	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 65	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 72 1/2 cont.

Londra breve 27 22.

Prestito Romano Blount 77 90.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 709)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 7 agosto 1876, nell'ufficio della Regia sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese d'asta	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 (*)	5759	6061	Nel comune di Toscanella — Provenienza dal Seminario vescovile di Toscanella — Tenimento pascolivo, seminativo e prativo, gravato di vari canoni, in vocabolo Campo Villano, confinante coi beni del comune di Toscanella, della Cattedrale e con quelli degli eredi Quaglia e colla strada provinciale di Corneto. In mappa sezione IV, VII ed VIII, numeri 81, 82, 87, 88 (1, 2), 89, 90, 91 dal 50 al 58, 72, 73, 74 (1, 2), 75 (1, 2), 76, 81, 85 (1, 2), 111 e 113, coll'estimo di scudi 12,170 54 — Terreno seminativo e pascolivo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Silvestrelli e colla strada di Corneto. In mappa sezione IV, numeri 49 e 100, coll'estimo di scudi 60 74 — Terreno seminativo e pascolivo, in vocabolo Capecchio, confinante coi beni del detto Ente e quelli dei fratelli Erasmi. In mappa sez. VII, n. 81, coll'estimo di scudi 6 73. Totale estimo scudi 12,238 01. Affittati dall'Ente morale a Ghersi Giovan Battista	410 49 »	4104 90	120775 51	12077 55	6300	500

(*) Lotto compilato in sostituzione dei lotti tabelle 1608-1609. — Veggasi avviso n. 263.

3405 Roma, addì 12 luglio 1876.

Per l'Intendente: BARTOLI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Luigi Marcucci esattore comunale di Genzano di Roma si fa pubblicamente noto che nel giorno 11 agosto 1876, ed occorrendo un secondo o terzo esperimento, nei giorni 17 e 23 detti mese ed anno, avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Genzano le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Boccale Vincenzo fu Niccola, ora Boccale Niccola, Filippo, Gaspare, Salvatore ed Angelo fu Vincenzo, fabbricato posto in Genzano, via dei Merli, n° 40, e piazza del Macello, numeri 52, 53, confinante Lommi Rosa in Adami, Lolletti Pietro e Roesler Granz Vincenzo, sezione unica, particella 667 rata, 668 rata, 669 rata, reddito lire 183 75, prezzo lire 1791 60, e terreno pomato, cannetato e seminativo posto in Genzano, contrada La Chiusa, confinante la strada di Napoli, strada della Chiusa, Jacobini Ignazio e D. Ludovico ed Opera Pia Pasquali, dell'estensione di ari 12 93, sezione unica, particelle 65, 69, 70, 71, 1357, 1682, 1683, enfiteutiche le prime sei particelle a Cesarini e l'altra al Capitolo di Genzano, reddito lire 60 38, prezzo lire 186 90. — A danno di Chiarotti Almerinda, fabbricato posto in Genzano, in via Carolina o via de'Scaloni, n° 6, confinante Colangeli Gio. Battista, Morani Luigi e Barbaliscia Vincenzo, sezione unica, particella 805 sub. 3 rata, reddito lire 30, prezzo lire 292 80. — A danno di Jacobini Carlo fu Paolo, fabbricato posto in Genzano, in via Sforza, n° 17, confinante Mazzoni Mario, Jacobini Ignazio e D. Ludovico, corte promiscua e strada, sezione unica, particella 461 sub. 2, reddito lire 209 63, prezzo lire 2043 60. — A danno di Jacobini Vincenzo fu Gaetano, fabbricato posto in Genzano, via de'Merli, numeri 37 e 39, confinante Marini Elvira vedova Renzoni, Marini Sofia e Marianna e strada, sezione unica, particelle 672 sub. 1 rata, 672 sub. 2, 672 sub. ..., reddito lire 310 82, prezzo lire 3030 60. — A danno di Martinelli Gio. Battista di Gioacchino, Giovanni, Vincenzo ed Ottavio fu Caetano, Cesare Alfonso, Gaetano e Francesco fu Enrico, fabbricato posto in Genzano, via de'Merli, n° 5, confinante Compagnoni Anna vedova Prosperi Ruzi, Venanzi Tommaso e chiesa cattedrale di Santa Maria, sezione unica, particelle 709 sub. 3, 710 sub. 3, 711 sub. 3, reddito lire 384 19, prezzo lire 3745 80. — A danno di Pigliucci Giovanni Luigi, Giuseppe, Domenico, Elisabetta, Maria, Filomena ed Angelo fu Biagio, fabbricato composto di bottega e casa posta in Genzano, via delle Fontanelle, e piazza del Macello, numeri 37 al 41, confinante Baccelli Antonio ed Alessandro, Damiani Vincenzo e Barbaliscia Ignazio e fratelli, sezione unica, particelle 554, 560 1/2, 560 sub. 1, 560 sub. 2, reddito lire 468 75, prezzo lire 4570 20 — A danno di Venanzi Filippo fu Giuseppe, casa in via dell'Oratorio, n° 12, confinante Pisoni D. Giovanni, Carletti Lavinio e fratelli e Pesci Bernardino, posta in Genzano, nella sezione unica, particella 797 sub. 1, reddito lire 52 50, prezzo lire 511 80. — Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Genzano, addì 25 giugno 1876.

3462 *Per l'Esattore*: ANT. PALMERINI Collettore.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, si reca a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Como, con suo decreto 26 maggio 1876, n. 374, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titoli al portatore il certificato in data di Milano 18 novembre 1865, nn. 43612-160212, della rendita di lire 105, consolidato cinque per cento, inscritta a favore di Pagani Matilde fu Lodovico, di Milano, ed a rilasciare i titoli corrispondenti alle signore Teresa e Maria sorelle Pagani fu Angelo, domiciliate la prima in Milano e la seconda in Pontirolo di Vaprio, provincia di Bergamo, quali eredi *ab intestato* della predetta titolare.

Milano, addì 19 giugno 1876.

3066 CARLO GNECCHI incaricato.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la sezione feriale del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 19 agosto 1876, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, dei quali Vincenzo, Filippo e Luigi Mancini fu Crispino; Domenica Masetti vedova di detto Crispino Mancini, come madre del minorenne Carlo; Luigi e Benedetto Mancini fu Baldassare, tutti domiciliati in Afile; non che Luigi avvocato Ottoni, come curatore dell'eredità giacente del fu Leopoldo Mancini, domiciliato in Roma, ne vennero espropriati ad istanza del signor conte Filippo De Cesaris di Alatri.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti nel comune di Afile, territorio di Subiaco.

1. Terreno seminativo, contrada Vacerò, n. 4459 di mappa, responsivo pel terzo a Ciuffi Angelo fu Benedetto.

2. Terreno pascolivo, contrada S. Mastra, di tavole 0 57, mappa sezione 1, n. 4322.

3. Terreno seminativo e vitato, vocabolo Casa Torrovina, della quantità di tavole 4 25, portante i nn. di mappa 449, 453, 455 e 457.

4. Terreno pascolivo olivato, vocabolo le Suore, di tavole 0 63, al numero di mappa 467.

5. Terreno seminativo e vignato con bosco da frutti, vocabolo Forbici e Colle Magno, di tavole 0 99, portante i numeri di mappa 504 e 505.

6. Terreno, in vocabolo Cermiglio e Vacerò, di tavole 2 09, portante i numeri di mappa 584 e 617 sub. 1 e 2.

7. Terreni seminativi alberati e segnati vocabolo Colle Trajano, di tavole 12 98, portante i numeri di mappa 2144, 2145 e 2394 sub. 1 e 2.

8. Terreno pascolivo e seminativo, vocabolo Costa delle Pecore, di tavole 5 23, coi numeri di mappa 2706 e 2707.

9. Terreno pascolivo, vocabolo Pratiglio, di tavole 3 54, n. di mappa 3466.

10. Terreno pascolivo olivato, di tavole 0 92, con n. di mappa 3739.

11. Terreno pascolivo, vocabolo Costa delle Pecore, di tavole 2 95, num. di mappa 3896.

12. Terreno, vocabolo le More, pascolivo olivato, n. di mappa 4406, di tavole 0 75.

13. Terreno seminativo vitato, vocabolo Forbici, di tavole 0 35, n. 4431.

14. Terreno, vocabolo Vacerò, seminativo ortivo, di tavole 336, n. di mappa 4463.

15. Terreno, vocabolo Pratiglia, di tavole 2 67, seminativo olivato, n. di mappa 4569.

16. Casa colonica, vocabolo Colle Trajano, di tavole 5 04, portante il n. di mappa 4675.

17. Terreno pascolivo, vocabolo Tinello, di tavole 2 88, col numero di mappa 1492.

18. Terreno seminativo e vitato con casa diruta, posta sul fondo di Mancini Gennaro, di tavole 4 37, vocabolo Vacerò, con numeri di mappa 623 e 624.

19. Terreno seminativo olivato, vocabolo Pratiglio, di tavole 5 45, con numeri di mappa 669, 693 e 697.

20. Terreno seminativo vitato, vocabolo Colle Cieco e Villa Campa, di tavole 2 09, con numeri di mappa 1422 e 1425.

21. Terreno seminativo, vocabolo Natugnano, di tavole 4 46, n. di mappa 2638.

22. Terreno pascolivo, vocabolo Piano, di tavole 13 35, col n. di mappa 3369.

23. Terreno, vocabolo Pratiglio, pascolivo, di tavole 0 58, num. di mappa 3461.

24. Terreno, vocabolo Piano, pascolivo, di tavole 14 91, n. 4126.

25. Terreno, vocabolo Vacerò, seminativo, olivato e vitato, di tavole 0 21, con numeri di mappa 4452 e 4461.

26. Terreno pascolivo, vocabolo Tivielle, di tavole 2 69, e di mappa sez. 2ª, n. di mappa 673.

27. Terreno seminativo olivato, con casa diruta, vocabolo Pratiglio, di tavole 2 25, con numeri di mappa 4570 e 668.

28. Una casa di num. sei stanze con soffitti nella terra di Afile, in contrada Pocoloco.

L'incanto dei suddescritti 28 fondi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante a norma di legge in lire 2000. Le altre condizioni della vendita si trovano descritte nel bando originale.

Roma, 17 luglio 1876.

3451 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pisa, in camera di consiglio, dietro ricorso di Enrico Giannini, del fu Cosimo, bracciante, dimorante a S. Marco alle Cappelle, comune di Pisa, ammesso al benefizio del gratuito patrocinio con decreto del 12 giugno anno corrente dalla Commissione del gratuito patrocinio, ha dichiarato con suo decreto del 5 luglio 1876 ammissibile la domanda di dichiarazione di assenza di Carlo del fu Cosimo Giannini, ed ha ordinato che siano assunte le relative informazioni, ordinando che tale decreto venga pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente, e che sia inserito per due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Pisa, addì 17 luglio 1876.

3464 AVV. CARLO PETRI.

TRASLAZIONE DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 6 maggio 1876, n. 424, il R. tribunale civile e correzionale in Milano, ad istanza della signora Enrichetta Venini di Giuseppe, autorizzava la R. Direzione del Debito Pubblico, con esonero d'ogni sua responsabilità, ad eseguire la traslazione del certificato del Debito Pubblico del Regno in data 27 febbraio 1862, n. 117447, della rendita di lire 100, intestato ad Anna Antongina del fu Gaetano, di Milano, alla legataria Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Arzago, mandamento di Treviglio, coll'annotazione nel nuovo certificato da emettersi che detta rendita fu legata da Anna Antongina fu Gaetano perchè venga erogata ogni anno nella celebrazione di n. 60 messe in suffragio dell'anima della testatrice. 3070

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della ditta G. Dellaizette e Compagni, e per essa del signor Romolo Ranaldi gestore, si notifica a chiunque vi abbia interesse che nell'udienza che si terrà dal tribunale civile di Roma li 22 agosto 1876 si procederà alla vendita giudiziale forzata dell'immobile qui appresso descritto, di cui i signori Guglielmo, Giovanni e Maria Canori Focardi coeredi e figli del fu Filippo, Domenico De Petris, tutore della minorenne Giuseppa Canori Focardi figlia e coerede come sopra, domiciliati a Roma; non che la signora Anna Canori Focardi altra figlia e coerede suddetta, domiciliata in Lione (Francia), ed il signor Enrico Tosti, amministratore del suddetto patrimonio, ne vennero espropriati:

Casa sita in Roma, via Coronari, n. 243, via S. Appollinare, num. 1, 2, e piazza di Tor Sanguigna, num. 4 al 7, e vicolo dei Tre Archi, n. 9, segnata in mappa rione V, numeri 155, 156, 161, confinante da due lati con la via dell'Appollinare, piazza di Tor Sanguigna e vicolo dei Tre Archi.

La vendita si eseguirà in un solo lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di cinque decimi consecutivi, cioè su lire 166,891 09.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando originale.

3467 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Ad istanza del signor Luigi Gianfelici, collettore dell'esattore comunale di Zagarolo, si rende pubblico il presente

AVVISO.

Nel giorno 9 agosto 1876, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 16 e 23 agosto 1876, avranno luogo nella R. pretura di Palestrina le sottodescritte subaste, cioè: a danno di Pizzari Francesco e fratelli figli del fu Antonio di una casa d'abitazione via Borgo S. Maria, sezione città, particelle 2138, 2139, 2140 sub. 52 rata, del valore di scudi 75, prezzo lire 731 25, confinante Marcucci Francesco fu Paolo, strada, ecc.; fabbricato stalla, rimessa e fienile via Borgo S. Maria, sezione Città, particella n. 4085 1/2, del valore di scudi 112 50, prezzo lire 1096 87, confinante la strada da tutti i lati — A danno di Lucreddi Giuseppe del fu Francesco di un terreno vitato contrada Colle di Sante, estensione tav. 85, sezione 2ª, particella 18, del valore censuario di scudi 11 26, prezzo lire 34 86, confinante Loreti Francesco e Senesi Giuseppe; altro terreno contrada Soria Vecchia Colle Sappo, ecc., estensione tavole 2 635 „ 835 2 655 „ 675, sezione 2ª, particella 104_2, 104_1, 104_0, 1115, del valore di scudi 69 32, prezzo lire 214 61, confinante Ferri Luigi, Semenzi Lorenzo e Carpineta Giuseppe — A danno di Mancinelli Faustino fu Vincenzo di un terreno vocabolo Prato della Fontana, estensione ettari 5 08 5 23 „ 78, sezione 2ª, particelle 570, 571, 572, del valore di scudi 120 44, prezzo lire 972, confinante Brini Domenica, Mancinelli Antonio e De Santis Salvatore — A danno di Delle Fratte Luigi del fu Francesco di una casa d'affitto al vicolo Moroni, sezione Città, particella 1959, del valore di scudi 26 25, prezzo lire 249 93, confinante Quaranta Mariano, Processi Tommaso, strada, ecc.; terreno vocabolo Vigna Colle de' Frati, estensione are 3 45 „ 1 52 „ 1 02 „ sezione 1ª, particelle 2386, 2387, 2522, del valore di scudi 50, prezzo lire 156 09, confinante Religiosi delle Grazie, Simeoni Salvatore e delle Fratte Giovanni; terreno Vigna Colle Gentile, estensione are 2 32 „ 1 17 „ „ 88, sezione 7ª, particelle 1417, 1176, 1177, del valore di scudi 36 71, prezzo lire 113 34, confinante Pilorci Pietro e Vittorio Francesco fu Mariano; terreno seminativo vocabolo Colle Lungo, estensione are 90, sezione 1ª, particella 4246, del valore di scudi 5 12, prezzo lire 15 84, confinante Processi Antonio e Voti Margherita vedova Pollocchia — A danno di Sajoni Gaetano fu Francesco Antonio di una casa di abitazione in piazza S. Lorenzo, sezione Città, particella 1764, del valore di lire 60, prezzo lire 595, confinante Petrassi Angelo, Compagnia di S. Antonio Abate, ecc.; cantina al vicolo Negrino, sezione Città, particella 2076, del valore di lire 7 50, prezzo lire 73 12, confinante Bertini Agostino, Catanzani Nicola, strada, ecc. — A danno del Canonicato Jacovacci, e per esso Quaranta P. Mariano, di un fabbricato in piazza S. Lorenzo, sezione Città, particella 1768, del valore di lire 75, prezzo lire 731 25, confinante la strada da tre lati, ecc.; fabbricato al vicolo della Rosa, vicolo Lungo, via Maestra, sezione Città, particella 1942 a 1942, 1941_1, del valore di lire 221 25, prezzo lire 2157 18, confinante la strada da tre lati; fabbricato al vicolo Lungo, sezione Città, particella 1996, del valore di lire 100 59, prezzo lire 980 74, confinante la strada, Mannucci Francesco e Pompei Giovanni — A danno di Petrassi Celestino fu Vincenzo di una casa in via Maestra, sezione Città, particelle 2011, 2012 sub. 1, 2, del valore di lire 56 25, prezzo lire 548 43, confinante Carletti Giovanni, Vermini Gio. Paolo; terreno seminativo bosco vocabolo Colle del Pero, estensione tavole 2 55 „ 1 74 „ 5 84, sezione 2ª, particelle 939, 940, 937, del valore di scudi 27 37, prezzo lire 84 73, confinante Petrassi Francesco, Preti Carlo e Domenico Achille e Mariano; terreno vignato vocabolo Colle del Pero, estensione tavola 1 86, sezione 2ª, particella 1241, del valore di scudi 14 17, prezzo lire 43 86, confinante Petrassi Francesco e Cialdea Icilio; terreno bosco ceduo vocabolo Colle Lungo, estensione tavole 2 25, sezione 2ª, particella 3188, valore scudi 5 23, prezzo lire 16 20, confinante da due lati Ferrari Antonio e Petrassi Francesco — A danno di Stoppani Umberto del fu Agostino di fabbricati vicolo Giuliano vani 5, vicolo Cavolino vani 5, sezione Città, particelle 1926, 1927, valore lire 36, prezzo lire 351, valore lire 93 75, prezzo lire 913 80, confinante strada, Pennachiotti Carlo e Salvati Luca; fabbricato vicolo del Fiore, sezione Città, particelle 1945, 1946, valore lire 15, prezzo lire 145 80, confinante strada, Salvati Giuseppe, Stoppani Francesco e fratelli; fabbricato via del Commissario, sezione Città, particelle 2083_1, 1014, valore lire 56 25, prezzo lire 548 40, confinante strada da due lati, Caccianini Luigi e fratelli, ecc.

Tutti i sopra descritti fondi trovansi situati nel comune di Zagarolo.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Zagarolo, 20 giugno 1876.

3461 *Per l'Esattore:* LUIGI GIANFELICI, Collettore.

AVVISO.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che Domenico del fu Antonio Cherubini, possidente, nato, domiciliato e residente a Cà della Marga, in comune di Subbiano (primo mandamento di Arezzo), presentò fino dal 30 maggio 1876 al procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze domanda diretta al Re per essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome *Celli*, e che con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli per gli affari di Grazia e Giustizia in data 28 giugno 1876 fu autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile. Quindi, a norma di detto articolo, esso Domenico Cherubini invita chiunque abbiavi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dal giorno di questa pubblicazione e della affissione dell'avviso, cui sarà proceduto nei modi voluti dall'articolo 122 del citato decreto.

Arezzo, lì 15 luglio 1876.

3465 DOMENICO CHERUBINI

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata presentata al Ministero delle Finanze, per l'appalto de' dazi di consumo governativi ne' comuni aperti di Modugno e di Triggiano, una offerta del complessivo annuo canone di lire ventisettemila (L. 27,000); in base di tale offerta si procederà al relativo incanto.

Si rende quindi pubblicamente noto:

1. L'appalto si fa per anni quattro e mesi quattro dal 1° settembre 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo pe' due sopraindicati comuni è di lire ventisettemila (L. 27,000).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, ne' modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi l'asta alle ore undici antimeridiane del giorno di sabato cinque agosto 1876.

4. Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositata, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè lire duemila duecentocinquanta (L. 2250).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture di Altamura e di Barletta saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sarà inoltre ostensibile, per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri, l'elenco dei comuni chiusi di terza classe che isolatamente e dei comuni aperti che in consorzio si trovano abbuonati col Governo, con l'indicazione del rispettivo canone di abbuonamento.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso indicante il giorno e l'ora in cui scaderà il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del ripetuto regolamento si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, l'aggiudicatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte de' Conti, salvo gli effetti dell'articolo 122 del regolamento più volte enunciato.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, in Altamura e Barletta capoluoghi di circondario, ne' comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Bari, 14 luglio 1876.

3447 *Per l'Intendente:* V. LOCATELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della nuova rivendita da istituirsi nel comune di Capannori, frazione di Colle di Compito, in luogo detto alla *Vecchina*, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo da determinarsi.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 14 luglio 1876.

3449 L'INTENDENTE.

AVVISO.

Raffaele Candi esattore comunale di Roma fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 9 agosto 1876, ed occorrendo un 2° e 3° incanto dei 16 e 23 agosto 1876, avrà luogo la vendita coatta a subasta davanti il Regio pretore del III mandamento (via Gesù e Maria) dell'appresso descritto fondo di proprietà di Gaiolini Teresa fu Francesco in Pieragostini.

Un vano sotterra e tre vani terreni in via della Croce, n. 17, cui confinano Cartoni Angela a due lati e via suddetta, rappresentati in catasto dal n. 898/2 del Rione II, con la rendita imponibile di L. 450, e si apre l'asta per L. 4387 20.

Detto fondo è gravato dell'annuo canone di baiocchi 95 a favore della Giunta Liquidatrice. 3476

PUBBLICAZIONE.

Per corrispondere a richieste espresse ripetute volte dal pubblico, l'I. R. Istituto militare geografico in Vienna, avutane l'autorizzazione dall'I. R. Ministero della Guerra, ha posto in vendita, sotto l'intitolazione **Carta Generale della Serbia, Bosnia, Erzegovina e Montenegro**, i seguenti dodici fogli della carta centrale dell'Europa fatta sulla scala di 1,300,000, cioè I 10 (Glina) - I 11 (Spalato) - I 12 (Lissa) - K. 10 (Brod) - K. 11 (Bosna Serai) - K. 12 (Ragusa) - L 10 (Belgrado) - L 11 (Uzica) - L 12 (Scutari) - M 10 (Orsova) - M 11 (Krusevac) e M 12 (Pristina). Questa carta è vendibile presso lo stesso Istituto militare geografico in Vienna, come pure presso i principali librai.

Il prezzo di ciascun foglio è fissato a 70 soldi austriaci, pari a 1 lira 75 centesimi, sicchè un esemplare completo costa 8 fiorini 40 soldi (21 lire italiane).

Per montare su tela un foglio della carta e colorirlo sono da aggiungersi 55 soldi (1 lira 38 centesimi), di maniera che i 12 fogli montati su tela e coloriti costano 37 lire 50 centesimi.

A cadauno esemplare completo sarà annesso un foglio stampato contenente osservazioni particolari dalle quali rilevasi che la pubblicazione in discorso fu eseguita sulla base delle più recenti ed accurate opere geografiche, e che non fu tralasciato nulla per far riuscire questa carta tanto esatta quanto era possibile in vista della difficoltà del lavoro.

Roma, 13 luglio 1876.

Dall'I. e R. Legazione d'Austria-Ungheria.

3466 GRAVENEGG.

MUNICIPIO DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto e definitiva aggiudicazione.

Si fa noto al pubblico, che in seguito allo incanto tenutosi il dì 3 luglio 1876 lo appalto dei lavori di costruzione dei magazzini di deposito pel petrolio venne deliberato per lire 147,514 12, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, per la quale il citato prezzo fu ridotto a lire centoquarantamila centotrentotto e centesimi quarantuno.

Sul detto prezzo di lire 140,138 41 si terrà un nuovo incanto in questo palazzo comunale alle ore undici ant. del dì 3 agosto prossimo, con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore del mezzo per cento.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nel precedente avviso d'asta del dì 17 giugno p. p. — L'incanto avrà luogo alla estinzione di candela.

Per le spese degli atti, da liquidarsi, sarà depositata la somma di lire 1500.

Livorno, dal palazzo comunale.

Visto — *Il ff. di Sindaco:* A. LAMBARDI.

3472 *Il Segretario:* A. MINUCCI.

Provincia di Terra d'Otranto — Circondario di Taranto

COMUNE DI LATERZA

AVVISO per aumento di ventesimo.

Si fa nota al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi oggi stesso alle ore 8 antimeridiane, ed in continuazione, giusta il precedente avviso pubblicato nel dì 29 caduto giugno, l'affitto dell'erba della difesa Murgia è rimasto aggiudicato al signor Angelo Dell'Aquila di Francesco con la garentia solidale del signor Francesco Lasalvia fu Michele, proprietari di questo comune, per la durata di anni tre decorrendi dal giorno 8 maggio ultimo e per l'annuale estaglio di lire 14,250, pagabili in ogni giorno 20 aprile di ciascun anno qui in Laterza, e subordinatamente a tutte le altre condizioni fuse nel correlativo quaderno.

Che ciò stante coloro i quali intendessero produrre offerta di miglioria di ventesimo in aumento del sopra indicato annuale estaglio, potranno presentarla in questa segreteria municipale, estesa su carta da bollo da lire 1, nel termine utile, che scaderà alle ore 10 e minuti 30 del giorno 31 camminante luglio.

Dalla residenza municipale di Laterza, li 16 luglio 1876.

Il Sindaco: MICHELE IPPOLITI.

3474 *Il Segretario Municipale:* ANGELO GALLI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Avviso.

Il sensale Orsini Egidio avendo cessato di vivere, ed i sensali Fedeli Properzio, Compagnucci Domenico e De Ales Luigi avendo emesso rinuncia alla loro qualità di pubblici mediatori, si prevengono coloro che possono avervi interesse che le opposizioni alla liberazione delle rispettive cauzioni o fidejussioni debbono proporsi alla segreteria di questa Camera di commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si farà luogo alla liberazione predetta in conformità all'art. 14 del R. decreto 23 decembre 1865.

Li 19 luglio 1876.

3473 *Per il Presidente:* LUIGI TONETTI.

UNIONE ENOFILA D'ASTI

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria.

Il Consiglio di amministrazione,

Visto il R. decreto in data 21 maggio 1876 con cui fu approvata la Società sotto il titolo di *Unione Enofila di Asti;*

Visti gli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 dello statuto sociale,

Convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 6 agosto, alle ore una pomeridiana, nel locale del Teatro Alfieri in Asti, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.

2° Resoconto del Consiglio di Amministrazione e relazione dei sindaci con presentazione del bilancio sociale.

3° Proposta di riduzione del capitale a tre milioni e concessione degli occorrenti poteri al Consiglio di amministrazione.

4° Rassegna all'assemblea delle proprie funzioni da parte di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione.

5° Proposta di riduzione dei membri del Consiglio di amministrazione al numero di undici e conseguente modificazione degli articoli 17 n. 1, 18, 19, 20, e 21 e correlativi dello statuto.

6° Modificazione dell'art. 24.

7° Nomina del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.

Non riuscendo, per difetto di numero legale, la assemblea, si intenderanno gli azionisti radunati, in via di seconda convocazione, pel giorno di domenica 13 agosto p. v., alla stessa ora e nel medesimo locale, per deliberare sulle materie formanti oggetto dell'ordine del giorno.

Avrà accesso all'adunanza e diritto a voto ogni azionista, il quale, nei termini e modi infra indicati, abbia depositato un certificato di numero due azioni. Il certificato o certificati di maggior numero di azioni daranno diritto al maggior numero di voti stabilito dall'art. 11 dello statuto.

A quest'effetto le singole Commissioni di Stralcio delle Società Vinicola Italiana, Enologica Astigiana ed Enotecnica di Asti distribuiranno ai rispettivi azionisti altrettanti certificati in ragione del numero di azioni possedute da ciascuno degli azionisti, in modo che all'adunanza sieno e possano essere rappresentate 11,400 azioni per quanto spetta alla Società Vinicola Italiana ed Enologica Astigiana, e 1200 quanto alla Società Enotecnica, corrispondenti alla quota di capitale da esse rispettivamente conferita a formare il capitale sociale della Unione Enofila di 6,000,000 di lire.

Quattro giorni almeno prima di quello dell'assemblea, gli azionisti dovranno depositare negli uffizi della Unione Enofila il certificato o certificati loro rilasciati dalle singole Commissioni di Stralcio, e in cambio verrà ad essi consegnato una schedino di ricevuta, che sarà il titolo di accesso alla adunanza.

Dopo la adunanza e nei giorni successivi, dietro esibizione di detto schedino, gli azionisti potranno ritirare dagli uffizi della Unione Enofila il certificato o certificati depositati.

Nessun azionista può disporre di più di dieci voti.

Il deposito delle azioni ed il conseguente ritiro dei certificati avranno luogo nelle sale dello stabilimento dell'Unione Enofila.

Asti, 15 luglio 1876.

3456 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

COMMISSIONI DI STRALCIO

3455

DELLE

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA - SOCIETÀ ENOLOGICA ASTIGIANA - SOCIETÀ ENOTECNICA D'ASTI

Le Commissioni di Stralcio,

In coerenza alla deliberazione presa e loro rispettivamente comunicata dal Consiglio di amministrazione della Società la *Unione Enofila d'Asti* di convocare pel giorno 6 agosto p. v. i suoi azionisti in assemblea generale, in dipendenza del Reale decreto 21 maggio 1876, con cui la Società stessa fu approvata dal Governo,

AVVERTONO GLI AZIONISTI

Che per intervenire a quell'assemblea ed avervi diritto a voto, essi dovranno essere muniti di un certificato o certificati i quali comprovino che essi sono possessori di azioni della Unione Enofila.

Che a questo effetto le Commissioni di Stralcio, previe opportune intelligenze colla Amministrazione dell'Unione Enofila, contro deposito che potrà essere rispettivamente eseguito nei giorni 25, 26, 27, 28, 29 e 31 corrente luglio e 1° di agosto p. v. dalle otto antimeridiane a mezzodì e dalle ore tre alle sei pomeridiane, nel giorno 30 corrente dalle ore otto antimeridiane a mezzogiorno, delle vecchie azioni delle tre cessate Società Vinicola, Enologica ed Enotecnica, o quanto alla Società Vinicola delle ricevute di vecchie azioni rimesse dalle Banche Unite, rilascieranno agli azionisti di queste cessate Società un certificato o certificati comprovanti il numero delle azioni da ciascuno di essi depositate.

Che questi certificati sono da considerarsi quali semplici titoli provvisori della nuova Società la *Unione Enofila* e non daranno altro diritto, per ora, meno quello di intervenire alla assemblea e prender parte alle relative deliberazioni a termini degli statuti e del manifesto di convocazione.

Che per regolare questo diritto di deliberazione e di voto colle stesse norme, osservate già all'epoca della assemblea 16 maggio 1875, è da ritenere:

Società Vinicola Italiana.

Che le azioni in circolazione essendo oggi 28,330, e quelle assegnate alla Società Vinicola Italiana 11,400, tenuto conto della differenza, e calcolando su di essa il numero di voti riserbati alla Società stessa, il deposito di 5 azioni darà diritto ad un voto, e così di seguito fino a dieci voti.

Che ogni azionista per ottenere in cambio un certificato o certificati di azioni della Unione Enofila dovrà depositare le ricevute rilasciategli dalle Banche Unite delle proprie azioni della cessata Società Vinicola, o le azioni stesse, negli uffici dell'Unione Enofila.

Che questi certificati di azioni della Unione Enofila sono titoli assolutamente provvisori, che fra il più breve termine verranno scambiati per cura della Commissione di Stralcio in titoli ed azioni definitive della Unione Enofila, in quel numero proporzionale che sarà determinato in seguito al prossimo compimento delle operazioni della liquidazione del patrimonio sociale della cessata Società Vinicola Italiana.

Che i certificati i quali non verranno ritirati nei termini suindicati resteranno a disposizione degli azionisti, e per essi della Commissione di Stralcio, la quale potrà valersene all'occasione dell'assemblea della Unione Enofila, salvo a provvedere alla loro destinazione ulteriormente.

La Commissione di Stralcio
della Società Vinicola Italiana.

Società Enologica Astigiana.

Che le azioni della Unione Enofila assegnate agli azionisti della Società Enologica Astigiana essendo 11,400, e quelle in circolazione di quest'ultima Società 13,400, tenuto conto della differenza e calcolando su di essa il numero dei voti riserbati alla Società stessa, il deposito di tre azioni darà diritto ad 1 voto, di cinque a 2 voti e di otto a 3 voti, di dieci a 4 voti, di dodici a 5, e così di seguito fino a 10 voti.

Che ogni azionista per ottenere in cambio un certificato o certificati di azioni della Unione Enofila dovrà depositare le proprie azioni della Società Enologica negli uffici della Unione Enofila.

Che questi certificati di azioni della Unione Enofila sono titoli assolutamente provvisori, che fra il più breve termine verranno scambiati per cura della Commissione di Stralcio in titoli od azioni definitive della Unione Enofila, in quel numero proporzionale che sarà determinato in seguito al prossimo compimento delle operazioni della liquidazione del patrimonio della cessata Società Enologica.

Che i certificati i quali non verranno ritirati nei termini suindicati resteranno a disposizione degli azionisti, e per essi della Commissione di Stralcio, la quale potrà valersene all'occasione della assemblea generale della Unione Enofila, salvo a provvedere alla destinazione loro ulteriormente.

La Commissione di Stralcio
della Società Enologica Astigiana.

Società Enotecnica d'Asti.

Che le azioni della Unione Enofila assegnate agli azionisti della Società Enotecnica d'Asti essendo 1200, e quelle in circolazione di questa ultima Società essendo 3600, tenuto conto della differenza e calcolando su di essa il numero di voti riserbati alla Società stessa, il deposito di sei azioni darà ragione ad 1 voto, di dodici a 2 voti, e così di seguito fino a dieci voti.

Che ogni azionista per ottenere in cambio un certificato o certificati di azioni della Unione Enofila dovrà depositare le proprie azioni della cessata Società Enotecnica d'Asti negli uffici della Unione Enofila.

Che questi certificati di azioni della Unione Enofila sono titoli assolutamente provvisori, che fra il più breve termine saranno scambiati, per cura della Commissione di Stralcio, in titoli od azioni definitive della Unione Enofila, in quel numero proporzionale che sarà determinato in seguito al prossimo compimento delle operazioni della liquidazione del patrimonio della cessata Società Enotecnica.

Che i certificati i quali non verranno ritirati nei termini sovraindicati resteranno a disposizione degli azionisti, e per essi della Commissione di Stralcio, la quale potrà valersene all'occasione dell'assemblea della Unione Enofila, salvo a provvedere alla destinazione loro ulteriormente.

Asti, 15 luglio 1876.

La Commissione di Stralcio
della Società Enotecnica d'Asti.

AVVISO. 3463

(1ª *pubblicazione*)

(*Per estratto giusta l'art. 23 C. C.*)

Stevanin Maria di Domenico e Silvagni Pietro fu Marco, coniugi, di Santo Stefano di Zimella, rappresentati dall'avvocato Achille Fagiuoli di Legnago,

Annunciano che nella istanza da essi presentata il 27 gennaio 1876, al n. 23, per dichiarazione di assenza di Stevanin Domenico fu Bortolo di S. Stefano di Zimella, il tribunale di Legnago in camera di consiglio con provvedimento 31 gennaio 1876

Ordinava che vengano assunte informazioni, delegando all'uopo il Regio pretore del mandamento di Cologna Veneta, il quale sentirà giuratamente quelli dei compaesani dello Stevanin che con lui si trovavano in maggiori rapporti, erigendo con essi analogo verbale, e che il presente provvedimento venga per estratto pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio e dell'ultima residenza del predetto Stevanin, e per due volte nello intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Legnago, 29 marzo 1876.

Avv. Fagiuoli proc.

AVVISO. 3415

(2ª *pubblicazione*).

Il dott. Raffaele Federici, per ogni effetto di ragione e di legge, fa noto a tutti di avere riservato a qualunque specie di caccia la sua possessione di San Benedetto, situata presso Villa Strada nel territorio di Castiglione del Lago nell'Umbria.

BANDO

al pubblico incanto.

Per la seconda volta si previene il pubblico che nel giorno 10 agosto 1876, alle ore 9 antimeridiane, si procederà alla vendita de' fondi Frascheto per lire 314 22 e Sopportici per lire 66 40, nello studio notarile Giorgi in Genazzano, deputato dal tribunale civile di Roma, 1ª sezione, con sentenza 18 dicembre 1871, sulla richiesta di Salvatore Pantellini e Marianna Trifogli coniugi, ammessi alla gratuita clientela con ordinanza 11 febbraio 1872.

Le condizioni per la vendita sono riportate nell'avviso in istampa pubblicato e riportato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio 1876, n. 162.

Genazzano, 13 luglio 1876.

3468 Vincenzo M. Giorgi not.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.